

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — MARINA MERCANTILE
— POSTE E TELECOMUNICAZIONI

30.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAPELLA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada (1167)	435
PRESIDENTE	435, 437, 440, 441, 442, 444, 445
ALESSANDRINI	441
BAGHINO	439, 440, 441, 442, 444
CENGARLE, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile</i>	443
CIACCI	437, 441
GUGLIELMINO	440, 441, 442, 443
LOMBARDI GIOVANNI, <i>Relatore</i>	435, 441, 442
PICCINELLI	440, 441, 443, 444, 445
POLI	441, 443
PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>	442, 445

Discussione del disegno di legge: Istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada (1167).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada ».

L'onorevole Giovanni Lombardi ha facoltà di svolgere la relazione.

LOMBARDI GIOVANNI, *Relatore*. Sono al nostro esame in sede referente, per l'ennesima volta, i disegni di legge n. 1165, 1166 e quello oggi in discussione in sede legislativa, sui trasporti nazionali. I colleghi conosceranno certamente i pareri espressi dalla I Commissione affari costituzionali e dalla IV Commissione giustizia, e ricorderanno le notizie date dall'onorevole Belci, precedente relatore. Dall'esame di questi documenti io ho tratto alcune osservazioni e considerazioni che sottopongo al vostro esame, prima di procedere eventualmente alla formulazione di un testo unico dei tre provvedimenti, come è emerso dall'orientamento di alcuni membri della Commissione. Cioè vorrei porre alcune questioni di fondo, risolte le quali potremo procedere in sede legislativa.

La seduta comincia alle 9,40.

MAROCCO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Alcune questioni attengono alle osservazioni fatte dalla I Commissione affari costituzionali in ordine alla costituzionalità dei provvedimenti in rapporto alle competenze regionali. Inoltre vi è la questione inerente alle osservazioni fatte nel semestre scorso da parte della CEE in ordine ai documenti presentati dal Governo italiano, il cui contenuto è riprodotto dai disegni di legge all'esame della nostra Commissione.

In sostanza le questioni sono tre: la costituzionalità in ordine alla libertà dei cittadini, il problema regionale e le osservazioni della CEE. In merito alla prima questione desidero rilevare che l'istituzione di un albo degli autotrasportatori, a mio giudizio, non dovrebbe costituire motivo di contrasto con l'articolo 41 della Costituzione. Ritengo cioè che l'autorizzazione all'esercizio di determinate attività economiche, previo adeguato accertamento dei requisiti e delle condizioni per l'ammissione all'esercizio stesso, non dovrebbe contrastare con il suddetto articolo 41, sempre che sia rispettata la garanzia della riserva di legge e siano ammessi alcuni ricorsi in ordine ai requisiti ed alle condizioni, di natura tassativa ed oggettiva. Varie sentenze della Corte costituzionale, della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato, oltre alla dottrina, hanno confermato questa interpretazione dell'articolo 41.

Risolto questo punto, e tenendo conto degli analoghi precedenti in altre materie, come il registro degli esercenti di commercio, per non citare l'albo dei costruttori, possiamo esaminare se la norma fondamentale del disegno di legge n. 1165 — non entro nei particolari — offre garanzie per il rispetto della libertà di iniziativa economica privata prevista dall'articolo 41 della Costituzione.

Al riguardo bisogna dire che, in sostanza, i requisiti e le condizioni fissate nel suddetto disegno di legge concernono la professionalità e la moralità: elementi già contenuti nel registro degli esercenti di commercio. I requisiti, poi, sono di natura oggettiva e tassativa, mentre i comitati che devono ammettere la iscrizione all'albo non hanno poteri discrezionali in materia e nei confronti delle decisioni di questi sono ammessi alcuni ricorsi. Questa osservazione consente anche di superare la difficoltà prospettata su questi provvedimenti, all'inizio della discussione, in ordine all'istituto dell'albo, considerato come strumento corporativo. Se l'albo fosse costituito soltanto ai fini della composizione e dei poteri dei comitati e della partecipazione delle persone interessate, indubbiamente vi sa-

rebbe qualche difficoltà. Sennonché, la composizione di tali comitati (sia per le persone che vi partecipano e, soprattutto, per la presidenza dei comitati, che è affidata a magistrati del Consiglio di Stato per il comitato centrale e ai magistrati ordinari per i comitati provinciali o interprovinciali, nonché per il fatto che i comitati stessi devono soltanto rilevare, dai documenti presentati dal richiedente per l'iscrizione all'albo, se vi sia corrispondenza con quanto stabilisce il disegno di legge e poiché questo prevede rimedi, in verità troppi, ed osta al decreto del Presidente della Repubblica che li riduce), unitamente alla possibilità di ricorso prevista dal disegno di legge n. 1165, sembrano permettere una risposta positiva al quesito circa la conformità all'articolo 41 della Costituzione, ed agli altri articoli collegabili a questo, dell'istituto dell'albo dei autotrasportatori.

In merito alla seconda questione relativa alle competenze delle regioni, desidero rilevare che dall'articolo 117 della Costituzione e dal decreto delegato n. 5 si evince che la competenza in materia di trasporto merci concerne soltanto le linee di trasporto merci; si tratta pertanto di un servizio pubblico.

Un problema quindi — di concessione e non di autorizzazione — sussiste soltanto per un settore particolare, quello del trasporto merci per mezzo della navigazione interna. Si tratta quindi di un'eccezione. Naturalmente questo limite comporta che hanno facoltà di intervenire nel settore del trasporto di linea di merci soltanto le regioni che ne hanno la possibilità. Si tratta di un settore molto simile a quello del trasporto di passeggeri, cioè con orario, obbligo del trasporto ecc.

A questo riguardo vi è stato da parte del precedente relatore forse un eccesso di regionalismo, in quanto, al termine della sua relazione, egli ha concluso che le autorizzazioni date dalle regioni non impediscono all'autorizzato di circolare in tutto il territorio nazionale. Ciò conferma che il fenomeno del trasporto libero (od occasionale, come lo definiscono gli olandesi) non può essere regolato nell'ambito di limitazioni e di confini, anche se si ammettesse la possibilità che un'impresa individuale o sociale potesse chiedere più autorizzazioni a diverse regioni del nostro paese.

Ritengo di poter concludere, dopo questa breve analisi, che il testo governativo, per quanto riguarda la questione delle competenze, regionali o statali, in materia di trasporto, sia da accettare, anche se potremmo

apportarvi alcuni emendamenti per stabilire come le regioni possono intervenire.

Quanto alle direttive della CEE, ricordo che i tre provvedimenti sono stati a suo tempo inviati dal Governo italiano agli organi comunitari per consentirne l'esame preventivo, ai sensi delle norme del trattato di Roma. La CEE ha espresso un parere d'ordine generale, in cui pregava il Governo italiano di soprassedere al varo dei provvedimenti, dal momento che era in atto un esame per arrivare ad una regolamentazione e alla emanazione di direttive nella materia. Sempre secondo la CEE, se tuttavia, il nostro Governo avesse ritenuto opportuno procedere egualmente all'approvazione di tali provvedimenti, esso avrebbe dovuto necessariamente accettare alcune osservazioni, di cui ricordo i punti essenziali, trascurando i dettagli.

In primo luogo si pone la questione del trasporto in conto proprio e del trasporto in conto terzi; per quest'ultimo la CEE sostiene che sarebbe opportuno adottare una definizione in forma negativa; in sostanza si tratterebbe di definire il trasporto in conto proprio, per dedurre che tutto quanto non rientra in tale definizione costituisce trasporto per conto terzi. Personalmente non sono molto propenso ad accettare questa osservazione, per quanto abbia stilato un emendamento che la recepisce, poiché, sostanzialmente, l'attività per conto terzi è attività imprenditoriale professionale, eseguita dietro un corrispettivo. Non mi sembra quindi che vi sia possibilità di confusione con la definizione del trasporto in conto proprio.

Inoltre la CEE sostiene che, in armonia con le sue disposizioni, l'esenzione da qualsiasi licenza debba esservi quando il carico utile sia inferiore a 30 quintali, e non a 25.

La CEE sostiene, poi, che l'autorizzazione prevista dal disegno di legge n. 1166 debba essere inerente al veicolo e non all'impresa. Non vedo la ragione di tale osservazione; l'impresa, sia individuale, sia sociale, viene autorizzata per un certo carico di quintali; autorizzare invece il veicolo significherebbe dare maggiori possibilità di manovra nella sostituzione del mezzo.

Poiché vi è una specie di contingentamento ai fini del mercato dei trasporti, la CEE sostiene, inoltre, in base ad alcune sue direttive, che al di sotto di cinque quintali di merce non vi sia contingentamento.

Sul disegno di legge n. 1167 la CEE afferma che dobbiamo ammettere i contratti particolari a determinate condizioni; noi abbiamo adottato in Italia, per i trasporti nell'ambito del MEC, non per quelli nazionali, i contratti

particolari. Non entro tuttavia nel vivo della questione in questo momento.

Infine la CEE fa osservare che non è possibile stabilire la clausola della reciprocità nell'ambito dei paesi del MEC, essendovi un regolamento valevole per tutti gli Stati membri; la clausola, quindi, dovrebbe essere prevista solo per i paesi al di fuori del MEC.

Ritengo sia opportuno ascoltare ora l'opinione della Commissione, per vedere se i nodi esistenti possano o no essere risolti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIACCI. Ritengo che alla discussione ed all'approvazione di questo provvedimento avremmo potuto arrivare anche prima, che se si fosse determinata nel paese la situazione che oggi abbiamo di fronte, con la minaccia di un'interruzione dell'autotrasporto delle merci che incombe sull'economia nazionale, minaccia che noi vorremmo rientrasse perché riteniamo dannosa in questo momento per il paese. Saremmo anche arrivati prima alla approvazione di questi provvedimenti, se avessimo tenuto conto tempestivamente delle osservazioni della I Commissione affari costituzionali e delle indicazioni della Comunità economica europea e, quindi, se avessimo applicato quegli orientamenti emersi dopo varie discussioni e che erano stati sintetizzati nella relazione dell'onorevole Belci, che ritengo ancora del tutto valida o, per essere più preciso, sostanzialmente valida.

Si è arrivati a questo ritardo, per cui siamo costretti a lavorare anche sotto la pressione di un'azione sindacale che non può non preoccuparci, perché si è temuto che, accogliendo le osservazioni fatte da più parti e lo spirito della relazione Belci, si recasse chissà quale menomazione ai diritti degli autotrasportatori. Ora mi sembra che, dopo tutto il tempo che abbiamo perduto, ci si trovi sostanzialmente allo stesso punto, così come ha affermato il relatore; ma almeno mi auguro che vengano sostanzialmente accolte, le osservazioni fatte durante le varie fasi dell'iter di questi provvedimenti. Mi sembra anche che lo spirito della relazione Lombardi ricalchi per larga parte lo spirito della relazione Belci. Spero che questo spirito si traduca nei lavori del Comitato ristretto in emendamenti coerenti con le affermazioni che sono state fatte; entrerà nei particolari quando esaminerò l'articolato.

Ciò detto, e ribadita la disponibilità del gruppo comunista a fare presto, desidero far

rilevare che noi non abbiamo mai sostenuto cose diverse da quelle che stiamo sostenendo questa mattina.

In merito alla costituzionalità dell'albo degli autotrasportatori, abbiamo sostenuto che siamo per la piena libertà di circolazione, di lavoro e di insediamento in ogni parte del paese, così come stabilisce la Costituzione. Non si è mai trattato, neppure oggi, di porre un limite alla libertà di movimento degli autotrasportatori, alla possibilità di esercitare la loro professione in tutto il territorio nazionale. Quando abbiamo rivendicato le competenze delle regioni, lo abbiamo fatto, semmai, per una programmazione dei servizi, per un intervento orientativo delle regioni, anche, in un certo senso, limitativo in ordine al numero degli operatori del settore; e ciò non già attraverso il fiscalismo, ma attraverso una determinata politica che si può esercitare mediante la gestione degli strumenti di legge che stiamo predisponendo e che dobbiamo approvare con questo spirito. Si è trattato e si tratta di questo. Sulla competenza regionale il gruppo comunista insisterà ancora in sede di elaborazione del disegno di legge relativo all'albo degli autotrasportatori, certamente non per fare delle regioni delle repubbliche nella Repubblica, quasi alla stregua di muraglie cinesi che impediscono ai cittadini di esercitare la loro attività in tutto il territorio nazionale. Al riguardo vorrei difendere la relazione Belci: le organizzazioni padronali degli autotrasportatori e coloro che si sono schierati contro la relazione Belci hanno impudentemente operato una montatura, in quanto questa relazione non affermava di voler fare delle regioni delle repubbliche nella Repubblica, anzi affermava proprio il contrario.

Considerando le reazioni delle organizzazioni padronali, vi è qualcosa di diverso; vi è cioè il proposito, che noi conosciamo molto bene, di avere strumenti legislativi che favoriscano l'espansione delle grandi aziende ed un processo di concentrazione (non ci si venga a dire che questo tentativo non è reale) a danno dei piccoli operatori, che sono la stragrande maggioranza degli autotrasportatori: il 92 per cento degli autotrasportatori è infatti rappresentato dai « padroncini » o, comunque, dalle aziende artigiane. Su questo punto il gruppo comunista è pienamente disponibile: deve essere salvaguardato il criterio dell'intervento regionale inteso come orientativo e programmatore, anche a tutela degli interessi della categoria e particolarmente di quelli dei piccoli operatori del set-

tore, che dovranno essere aiutati ad associarsi. Al riguardo vi sono già molti esempi nel nostro paese ed anche per questo motivo dobbiamo garantire la funzione della regione perché intervenga concretamente per facilitare il raggruppamento degli autotrasportatori in aziende consorziali che siano non solo unite, ma efficienti ed all'altezza dei tempi.

Mi sembra che si possa concordare con quanto enunciato dal relatore in ordine allo spirito informativo dell'albo, che deve chiedere requisiti molto precisi, di natura oggettiva e tassativa, la cui determinazione non deve cioè essere affidata alla discrezionalità di questo o quell'organo dell'albo, nazionale, regionale o provinciale che sia. La concessione di un siffatto potere discrezionale ai comitati potrebbe infatti provocare la strumentalizzazione, ai fini di stabilire a piacimento i criteri con cui si dovrebbe ammettere o non ammettere l'autotrasportatore all'albo e, pertanto, all'esercizio della professione.

Leggendo il testo del provvedimento mi sembrava che sorgessero delle preoccupazioni in ordine ai requisiti che venivano richiesti: professionalità, moralità e capacità economica. La professionalità significa avere la capacità di condurre il vettore, e cioè avere la prescritta patente. In merito alla moralità, sottolineo che si debbono prevedere criteri realmente oggettivi, in modo che non vi sia la possibilità di dare la patente di immorale a chi si vuole escludere da questa attività per fini particolari.

Dovrà trattarsi, quindi, di criteri realmente oggettivi e realmente tassativi. Di conseguenza, i poteri dei comitati non dovranno essere discrezionali, ma derivare proprio dai requisiti di natura oggettiva che si devono richiedere per l'iscrizione all'albo. Cade qui acconcia l'affermazione dell'onorevole Belci, secondo cui l'albo deve essere semplicemente uno strumento di verifica dei requisiti per l'esercizio della professione. Non comprendo perché, da parte dell'onorevole Lombardi e di altri, si sia voluto vedere qualche cosa di diverso da questo; noi comunisti non possiamo che ripetere quello che sostenevamo alcuni mesi or sono e cioè che l'albo o registro deve essere uno strumento di verifica, se si vuole veramente garantire l'autonomia, l'indipendenza e la possibilità di lavoro della categoria, e soprattutto dei componenti minori, che devono essere sottratti al sopruso, alla prevaricazione.

Quanto alla competenza delle regioni, ho già espresso la mia opinione e non tornerò sull'argomento per non allungare troppo il

mio intervento, che vuole unicamente sottolineare alcuni elementi a dimostrazione della nostra disponibilità. Non concordo, comunque, con l'onorevole Lombardi, quando ingenerosamente definisce la relazione dell'onorevole Belci come affetta da un eccesso di regionalismo; infatti — ripeto — o qui si vuole accontentare chi ha protestato o si vuole dire una cosa diversa. In sostanza, ritrovo nello spirito di tutta la relazione Lombardi un po' le stesse cose. Forse in questo momento pecco di eccessivo ottimismo e può darsi che i miei colleghi di gruppo mi tirino le orecchie, perché sto dando troppo credito a quella relazione; me ne devo cogliere gli spunti positivi, che sono gli elementi che ci condurranno ad elaborare quanto prima e definitivamente questi provvedimenti.

Circa le direttive della Comunità economica europea, ci sembra che esse possano essere recepite. Vorrei soltanto dire, a questo proposito, qualche cosa circa l'autorizzazione, cioè sulla questione se essa debba essere concessa all'impresa o al veicolo. A nostro avviso l'autorizzazione deve essere data al veicolo, in modo che non si determini anche una possibilità di sfruttamento dei piccoli operatori del settore. Questa è la nostra opinione, e non ne facciamo una questione terminologica, ma sostanziale; noi cioè chiediamo che ci si preoccupi di salvaguardare gli interessi dei piccoli operatori, dei cosiddetti « padroncini », dando l'autorizzazione a chi, direttamente e con i propri mezzi, ha la effettiva possibilità di svolgere attività di autotrasporto di merci. Questa è la nostra preoccupazione; vedremo poi in concreto, esaminando l'articolo, se sarà possibile trovare un accordo per una formulazione anche nel senso indicato dal relatore. Ma per il momento esprimiamo questo parere, mossi soltanto dalla preoccupazione di difendere la categoria nella sua stragrande maggioranza, che è rappresentata dai piccoli operatori.

Concludo affermando la nostra piena disponibilità a lavorare a ritmo serrato nella giornata di oggi e anche in seguito, per arrivare al varo di questi provvedimenti, per i quali forse sarebbe opportuno giungere ad una unica discussione nella sede legislativa, così come questa mattina sta avvenendo per il provvedimento sulla tariffa a forcella, per accelerare al massimo i tempi.

BAGHINO. Vorrei proporre una questione pregiudiziale. Ho ascoltato la relazione dell'onorevole Lombardi, e mi rendo perfettamente conto che il relatore di un disegno di

legge può benissimo divagare, anche perché ieri avevamo convenuto di ascoltare una sua esposizione generale dei vari problemi dell'autotrasporto. La discussione che abbiamo testé iniziato riguarda però provvedimenti che sono all'ordine del giorno della Commissione in sede referente, mentre ora noi siamo riuniti in sede legislativa. Vorrei chiarire questo punto, in quanto non stiamo discutendo il provvedimento all'ordine del giorno. Dopo avere ascoltato la relazione e per tener fede agli impegni presi ieri, non ci resta pertanto che rinviare la discussione in attesa della formulazione, da parte del gruppo di lavoro, di un testo unificato dei vari provvedimenti, sul quale discutere poi in sede legislativa; altrimenti continueremo a discutere su testi che non sono all'ordine del giorno, secondo un'impostazione che ritengo assolutamente arbitraria o, quantomeno, discutibile.

Nell'odierno dibattito si sono infatti toccati gli argomenti più diversi: si è detto di ritenere la relazione Lombardi coerente con quella dell'onorevole Belci, mentre altri hanno sostenuto che essa vi contrasterebbe perché non sarebbe stato in essa puntualizzato l'elemento « padroncini », l'elemento « in conto proprio » o « in conto terzi »; il tutto condito con una abbondante diatribe sul regionalismo — che affiora sempre in ogni discussione, perché è come una fisarmonica — in quanto vi è una scelta politica di chi alle regioni vuole dare tutto e di chi invece vuole svuotarle di ogni competenza, oppure di chi pensa di mantenere distinte le funzioni tra Stato e regioni.

Vorrei quindi questo chiarimento, dopo il quale potrò dichiarare la mia disponibilità al prosieguo della discussione, perché mi rendo conto che il problema è urgentissimo. Ma un chiarimento preliminare è necessario, perché altrimenti creeremo solo confusione; ognuno di noi può infatti vantarsi della propria coerenza, ma bisogna individuare i motivi di questo ritardo, che non possono certo essere imputati al Movimento sociale italiano-destra nazionale; nel *Bollettino delle Commissioni* è infatti riportata la nostra presa di posizione a favore della costituzione del gruppo di lavoro e dagli accertamenti richiesti dall'onorevole Belci, purché ciò non avesse comportato ritardi all'approvazione di questo provvedimento. Invece vi sono stati ritardi e gli stessi gruppi comunista e socialista hanno insistito per avere il parere della I Commissione affari costituzionali sui quesiti posti dalla relazione Belci e concernenti l'isti-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1973

tuto dell'albo che, poi, non è stato più preso in considerazione da tale relazione. Ora noi l'introduciamo nuovamente, ma non dobbiamo equivocare tra sede legislativa e sede referente, anche se mi rendo conto che questo modo di procedere è volto a far sapere che noi siamo dalla parte degli autotrasportatori; ma chi non lo è, visto che abbiamo bisogno della loro opera?

Desidero concludere questo mio intervento richiamando la vostra attenzione su un piccolo particolare: in sede di gruppo di lavoro ci siamo sempre preoccupati dei « padroncini », li abbiamo ascoltati ed essi si sono dichiarati d'accordo sulla non regionalizzazione dell'istituto dell'albo. Un rappresentante di Bergamo — posso citarne il nome e il cognome — ha sostenuto proprio questa tesi, che è sembrata generale.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha invitato le Commissioni a sospendere le sedute alle 10,30, dato che a quell'ora inizieranno le votazioni in Assemblea.

PICCINELLI. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento dell'onorevole Baghino, al quale ricordo che in sede di gruppo di lavoro si era stabilito che questa mattina il relatore avrebbe esposto alcuni principi già enunciati in quella sede, dopo di che il gruppo di lavoro si sarebbe riunito di nuovo per cercare di elaborare un testo unificato da esaminare in sede legislativa. Naturalmente, dopo la relazione dell'onorevole Lombardi si è aperta la discussione, che avrebbe potuto essere limitata se ella, onorevole Baghino, avesse sollevato in tempo utile la sua pregiudiziale.

BAGHINO. Bisogna risolvere il problema della sede legislativa o della sede referente.

PICCINELLI. Credo che alcune cose debbano essere dette anche al fine di utilizzare i tempi dei lavori della Commissione.

BAGHINO. Ho ascoltato con molto piacere l'onorevole Ciacci perché ha prospettato molti elementi interessanti, ma prima di proseguire nella discussione, desidero che la Commissione si pronunci sulla mia pregiudiziale.

PRESIDENTE. L'onorevole Piccinelli sta parlando sulla pregiudiziale.

PICCINELLI. La pregiudiziale mi sembra legittima, però, in considerazione del

fatto che abbiamo già iniziato la discussione sulle linee generali del provvedimento, non credo sia inopportuno entrare nel merito del medesimo, che trovasi, come è noto, in sede legislativa, e degli altri iscritti all'ordine del giorno della Commissione in sede referente.

L'onorevole Lombardi, inoltre, non ha riferito soltanto su un provvedimento, ma su tutto ed ha sottolineato l'opportunità che si arrivi ad un testo unificato senza precludere, pertanto, una discussione su quello che elaborerà il gruppo di lavoro.

BAGHINO. Prima di tutto bisogna decidere in quale sede avviare la discussione, se quella legislativa o quella referente. Non desidero che si creino equivoci su questo punto.

PICCINELLI. Desidero fare una proposta alla Commissione.

BAGHINO. Non bisogna entrare nel merito, ma solo parlare a favore o contro la mia pregiudiziale.

PICCINELLI. Stavo solo proponendo di continuare a discutere brevemente sulla relazione dell'onorevole Lombardi, per poi decidere se continuare i lavori nel gruppo di lavoro oppure esaminare tutti i provvedimenti in Commissione. Nel primo caso potremo trasmettere alle competenti Commissioni I e V per il parere l'articolato che sarà redatto dal gruppo di lavoro, in modo da poter proseguire domani stesso o nella prossima settimana l'iter nella sola sede legislativa. Questa è la questione che volevo porre all'attenzione della Commissione. Mi riservo di prendere la parola nel caso si decidesse di continuare la discussione.

GUGLIELMINO. Manifesto il mio dissenso sulla questione sollevata dall'onorevole Baghino. Il relatore ha riferito sul provvedimento iscritto in sede legislativa, agganciandolo agli altri provvedimenti in una visione unitaria. L'orientamento emerso nella riunione di ieri del gruppo di lavoro, presenti il presidente della Commissione ed il Governo...

BAGHINO. Non era quella di fare la discussione questa mattina.

GUGLIELMINO. Ripeto che l'orientamento emesso in quella sede era nel senso che la Commissione, indipendentemente dalla raggiunta unanimità dei consensi, conferisse al Comitato ristretto il mandato di elaborare un

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1973

testo con cui emendare il disegno di legge n. 1167 e di trasmetterlo alle competenti Commissioni I e V per il parere. Ora, per conferire questo mandato al gruppo di lavoro, occorre effettuare una discussione, perché altrimenti ogni commissario rivendicherebbe il diritto di conoscere il testo prima di trasmetterlo alle suddette Commissioni. Pertanto ritengo che sia legittima l'impostazione data dall'onorevole Lombardi: tutti i commissari hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni, indipendentemente dal fatto se saranno accolte o no dal gruppo di lavoro. Mi riservo di intervenire se la Commissione deciderà di proseguire nella discussione.

POLI. Credo che si stia facendo una questione di lana caprina, in quanto il problema è quello di proseguire l'*iter* del provvedimento. Affrontare ora una discussione come vorrebbe l'onorevole Guglielmino, mi sembra inopportuno, essendo invece necessario approfondire prima i lavori dell'apposito gruppo, in modo da sviscerare il problema.

GUGLIELMINO. Ella non era presente alla riunione di ieri del gruppo di lavoro.

POLI. Ero però presente alla riunione dell'ufficio di presidenza, nel corso della quale si è cercato di stabilire le modalità di questa discussione. Insisto nel ritenere l'odierno dibattito del tutto inutile, perché i suoi contenuti potrebbero essere vanificati dalle conclusioni cui potrebbe pervenire il gruppo di lavoro. È pertanto indispensabile, a mio avviso, che sia quest'ultimo ad accelerare al massimo i suoi lavori.

ALESSANDRINI. In considerazione dell'urgenza di questi provvedimenti, mi sembra che ieri, su proposta dei vari componenti il gruppo di lavoro, si fosse convenuto che il relatore, d'intesa con tale gruppo, avrebbe elaborato un testo da sottoporre alla Commissione e sul quale si sarebbe aperta una discussione.

Non posso che confermare la mia adesione a questa proposta del gruppo di lavoro: acceleriamo pertanto i tempi della discussione in quella sede, dato che sul testo elaborato dal gruppo di lavoro avverrà poi una nuova discussione.

CIACCI. Ho partecipato alla riunione del gruppo di lavoro e mi sembrava che questa mattina noi dovessimo esprimere il nostro parere su certi nodi che erano ritenuti essen-

ziali e che dovevamo sciogliere per passare poi all'articolato. Nel mio intervento mi sono limitato all'esame di alcuni aspetti, ma mi sembra di avere espresso parere favorevole sull'opportunità di proseguire con le sedute del gruppo di lavoro e sul quesito posto dal relatore. Credo sia necessario chiarire questi punti, altrimenti il gruppo di lavoro esaminerà questioni che non sono state risolte in questa sede.

PRESIDENTE. Come si era convenuto in sede di gruppo di lavoro, il relatore questa mattina, agganciandosi al disegno di legge in sede legislativa, avrebbe illustrato, in una specie di panoramica, i punti più importanti collegati agli altri provvedimenti iscritti all'ordine del giorno in sede referente. Questo allo scopo di poter elaborare un testo in sede da sottoporre poi all'esame della Commissione in sede legislativa e delle competenti Commissioni per il parere. Se tutti i gruppi si dichiarano d'accordo, possiamo continuare in questo tipo di lavoro.

PICCINELLI. Concordiamo in pieno con il presidente, che ha colto lo spirito delle decisioni assunte dal gruppo di lavoro. Nessuno pensava questa mattina di fare una discussione sulle linee generali. Abbiamo ascoltato la relazione dell'onorevole Lombardi e ci sembrava logico esprimere il nostro parere su tale relazione, che deve servire come indirizzo per la successiva elaborazione del testo da parte del gruppo di lavoro.

Il gruppo democristiano concorda con le linee enunciate dal relatore e propone che il gruppo di lavoro prosegua la sua opera, con il mandato di elaborare un nuovo testo del provvedimento n. 1167. È necessario abbreviare i tempi e fare in modo che, al più tardi, il provvedimento sia messo all'ordine del giorno della seduta di mercoledì prossimo, in sede legislativa.

CIACCI. Il gruppo comunista è d'accordo sulla procedura indicata dall'onorevole Piccinelli.

ALESSANDRINI. Mi associo.

LOMBARDI GIOVANNI, Relatore. Il gruppo di lavoro potrebbe riunirsi oggi pomeriggio.

BAGHINO. Oggi pomeriggio vi è la votazione in aula di due provvedimenti importanti. Inoltre il gruppo di lavoro deve preparare un nuovo testo del provvedimento n. 1167,

comprensivo degli altri progetti di legge, e non è possibile far questo in breve tempo. Vorrei anche precisare che, soltanto una volta elaborato tale testo, potremo trasmetterlo alle competenti Commissioni per il parere.

LOMBARDI GIOVANNI, *Relatore*. La mia proposta era di convocare il gruppo di lavoro per oggi pomeriggio alle 17; comunque mi rimetto alle decisioni della Commissione.

In ordine ai fatti che stanno avvenendo nel paese, sarebbe opportuno che il ministro facesse opera di persuasione presso i rappresentanti del settore degli autotrasporti, in modo che rinuncino alla preannunciata sospensione del lavoro per tre giorni. Mi sembra infatti inopportuna un'azione di questo genere, nel momento in cui il Parlamento dà una dimostrazione oggettiva, direi tassativa, di volere concludere i suoi lavori in materia.

PRETI, *Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile*. Assicuro il relatore che tanto io quanto il senatore Cengarle ci stiamo attivamente adoperando da non poco tempo per fare in modo che sia evitata al paese questa specie di iattura, in un momento di notevoli difficoltà economiche derivanti dalla mancanza di energia. È per questo motivo che mi sembra assolutamente infondata l'osservazione dell'onorevole Baghino. Non tocca certamente a me decidere su questo punto, perché il Parlamento è sovrano e su ciò i membri del Governo meno parlano, meglio è. Volevo, comunque, fare osservare all'onorevole Baghino che anche quando vi sono state importanti votazioni in Assemblea, spesso i Comitati ristretti si sono egualmente riuniti, tanto più che i rappresentanti della maggioranza e della minoranza potranno riferire sulla discussione e si potrà raggiungere un *gentlemen's agreement* in modo da non alterare il risultato delle eventuali valutazioni su questioni di grande urgenza. Credo che la proposta fatta da varie parti sia molto saggia e il Governo l'appoggia con molto calore, anzi ringrazia quei parlamentari che si sono pronunciati a favore della riunione del gruppo di lavoro per oggi pomeriggio.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, poiché si tratta di una questione importante, la vorrei pregare di accedere alla richiesta di convocare il gruppo di lavoro ristretto oggi pomeriggio.

BAGHINO. Sono disposto ad accedere a questa richiesta purché il gruppo di lavoro

contribuisca effettivamente ad accelerare il procedimento. Se questo si riunirà oggi pomeriggio per cercare di formulare un nuovo testo del provvedimento n. 1167, cercherò di presenziarvi. La mia obiezione era motivata unicamente dal fatto che si è deciso di affidare al gruppo di lavoro compiti che vanno al di là della formulazione di un nuovo testo del provvedimento n. 1167.

PRESIDENTE. Le vorrei fare rilevare che se il testo predisposto dal gruppo di lavoro non incontrerà i favori di qualche parte politica, questa farà sempre in tempo a ritirare il proprio assenso all'approvazione del provvedimento in sede legislativa.

BAGHINO. Sia comunque ben chiaro che se ho sollevato alcune obiezioni è proprio perché ho intenzione di partecipare alle sedute del gruppo di lavoro per contribuire alla soluzione dei problemi dell'autotrasporto.

GUGLIELMINO. Ho ascoltato le dichiarazioni rese dal signor ministro, ma vorrei rilevare che ci troviamo di fronte ad una ennesima manovra della Confindustria, secondo un chiaro disegno politico. La Confindustria, cercando di sollecitare la tutela degli interessi legittimi della grande massa degli autotrasportatori, in questo momento lesi, vorrebbe arrivare al fermo prolungato nel tempo degli autotrasporti per ricattare il Parlamento. Questo perché nel disegno della Confindustria vi è anche un modo diverso di vedere la conclusione legislativa di questo provvedimento. La risposta che noi dobbiamo dare è quella di fare una buona legge e presto, dal momento che vi sono tutte le condizioni per procedere in questo senso. Naturalmente ogni parlamentare ha il diritto di esprimere le proprie opinioni e di proporre le soluzioni che riterrà più opportune.

Proprio io, in sede di gruppo di lavoro, ho proposto di partire dal provvedimento iscritto all'ordine del giorno in sede legislativa per arrivare ad un testo comprensivo degli altri progetti di legge sull'autotrasporto. Quando ho sottolineato la necessità di conferire al gruppo di lavoro il mandato di elaborare tale testo e di trasmetterlo per il parere alle competenti Commissioni, ho salvaguardato il diritto di ogni parlamentare di proporre eventuali emendamenti al testo medesimo, dopo che ci sarà pervenuto il parere. Infatti, al gruppo di lavoro non è stato mai conferito il mandato di redigere un testo definitivo.

Ritengo che se il gruppo di lavoro si riunirà oggi pomeriggio, fin da domani mattina potremmo inviare il testo alle competenti Commissioni per il parere, in modo da approvare nella prossima settimana il provvedimento ed inviarlo al Senato.

POLI. Vorrei pregare tutti i colleghi, e specialmente l'onorevole Baghino, di rendersi conto della difficoltà in cui ci troviamo. Se, per ipotesi, questa categoria attuasse la serrata, porremmo il paese di fronte ad una vera tragedia, ad una calamità pubblica.

GUGLIELMINO. È la prima serrata con pagamento degli stipendi ai dipendenti, e non a caso avviene questo.

POLI. Indubbiamente ciascuno di noi deve cercare di rendersi conto dell'opportunità di superare i problemi di procedura per andare avanti.

Vorrei pregare i deputati comunisti di non fare un processo alle intenzioni. Bisogna ammettere che ciascuno di noi ha una posizione politica che deve difendere e che agisce in buona fede. Se per la pregiudiziale si ritiene che si è agito in mala fede, allora è difficile trovare un accordo.

Vorrei pregare l'onorevole Baghino di ritirare la sua pregiudiziale in modo da discutere oggi pomeriggio questo provvedimento. Sono d'accordo con l'onorevole Baghino sull'opportunità che il gruppo di lavoro, di cui fanno parte tutti i gruppi politici, sia convocato per guadagnare un po' di tempo, pur non avendo esso i poteri della Commissione. In questo modo si dimostrerà a questa categoria che il Parlamento è sensibile all'esame dei problemi che la travagliano.

PICCINELLI. Ci troviamo di fronte ad una minaccia di serrata che cade in un momento particolarmente delicato per il paese e che può recare grave danno alla nostra economia. Dobbiamo prendere coscienza di questa situazione e fare il possibile per accelerare i nostri lavori.

Ritengo che la proposta dell'onorevole Lombardi debba essere accolta e nell'eventualità che il gruppo di lavoro non si possa riunire alle 17, dovremo riunirci domani o dopodomani per concludere i lavori, in modo da sottoporre alla Commissione il testo redatto dal gruppo stesso in una seduta da tenere nei primi giorni della prossima settimana, nel corso della quale si dovrebbe approvare il provvedimento. In quella sede ogni gruppo

assumerà le proprie responsabilità e potrà esprimere liberamente il proprio pensiero, ma dobbiamo fare presto in modo che la Commissione possa concludere i propri lavori.

Nel ribadire l'impegno della Commissione di procedere con la massima rapidità possibile e di approvare il provvedimento la prossima settimana, dobbiamo rivolgere agli autotrasportatori l'invito a recedere dalla minaccia di sciopero, che se venisse attuato non ci permetterebbe di legiferare, perché sarebbe inconcepibile legiferare sotto la pressione degli autotrasportatori.

CENGARLE, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Rispondendo ad alcune richieste di intervento da più parti formulate, è a tutti noto che il ministro ed io abbiamo avuto numerosi e ripetuti incontri con questa categoria e qualche risultato apprezzabile è stato ottenuto, nel senso che, attraverso questi incontri, abbiamo potuto dimostrare come la Commissione trasporti sia intenzionata a condurre in porto i provvedimenti, tenendo conto della situazione del settore.

Andare alla ricerca dei motivi del ritardo dell'iter di questi provvedimenti potrebbe essere interessante, ma in questo momento fuori luogo; l'importante è l'esistenza di una volontà politica comune di approvarli al più presto, chiaramente espressa in sede dal gruppo di lavoro all'unanimità. Pertanto il ministro ed io faremo un ultimo tentativo, ma da contatti avuti non più tardi di ieri sera già sappiamo che le organizzazioni degli autotrasportatori chiedono di conoscere i tempi entro cui si pensa di poter arrivare ad una conclusione. Se siamo confortati dal parere della X Commissione trasporti, nel senso che, attraverso l'opera del gruppo di lavoro, si arriverà ad un risultato positivo in ordine a questi tre provvedimenti, ritengo che un ulteriore sforzo da parte mia e del ministro nei confronti di questa categoria possa essere espletato, anche se nutro alcuni dubbi circa la possibilità che essa receda dalla preannunciata astensione dal lavoro, che non può non preoccupare tutti noi in questo particolare, delicato momento.

Poiché l'onorevole Piccinelli ha posto alla nostra attenzione l'opportunità che il Parlamento non legiferi sotto pressioni di piazza, teniamo conto che alcune organizzazioni, quali la CGIL, la CISL e la UIL, hanno condannato questa serrata e che vi sono manifestazioni di dissenso all'interno delle stesse organizzazioni promotrici. Occorre tenere con-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1973

to di questa realtà, anche se, nonostante i nostri sforzi, ci dovessimo trovare di fronte alla serrata. Vorrei invitare tutti i componenti la Commissione a fare una valutazione politica sul senso che dobbiamo dare ai nostri lavori, anche perché vi è la necessità di sentire il parere delle Commissioni competenti e di esperire da parte nostra questo ulteriore tentativo per sbloccare una situazione che potrebbe diventare drammatica, visto il particolare momento che attraversiamo. Un risultato è stato ottenuto per quanto riguarda il problema delle autolinee; stiamo lavorando per scongiurare questa ulteriore iattura. Consentite al ministro ed a me di poter riferire ai rappresentanti degli autotrasportatori che la X Commissione, attraverso la proficua opera di un gruppo di lavoro, ma soprattutto con una volontà politica chiaramente espressa, vuole arrivare ad una conclusione in tempi brevi, in modo che prima di Natale i provvedimenti possano essere approvati anche dal Senato.

PRESIDENTE. Posso assicurare l'onorevole ministro e l'onorevole sottosegretario che la Commissione farà il possibile per portare avanti i propri lavori nel modo migliore. I membri del gruppo di lavoro non pongano limiti alla loro disponibilità e cominceranno a lavorare oggi pomeriggio, per continuare questa sera e domani; una volta completata la stesura del testo, ogni gruppo prenderà le sue decisioni. La via procedurale che abbiamo scelto è la migliore per accelerare i tempi, per la tranquillità, e non solo per l'economia, del paese.

BAGHINO. Devo chiedere per forza la parola, perché abbiamo spostato in sede politica, se non addirittura partitica, la trattazione dell'argomento. Bisognerebbe ricordare che proprio la parte politica che io rappresento è contro lo sciopero, contro la serrata; quindi non può esservi alcun dubbio che il mio gruppo non gradisce che avvenga questo sciopero. Chi ha asserito questo, evidentemente era in mala fede.

In secondo luogo vorrei dire che la tanto decantata, unanime sensibilità della Commissione sull'esigenza di evitare una iattura al paese, non l'ha avuta l'onorevole Guglielmino quando si è trattato di rinviare un provvedimento che era già all'esame dell'Assemblea, la quale era anzi ormai passata all'esame degli articoli. Quando infatti si è trattato del provvedimento per le autolinee, neppure

se la categoria avesse immediatamente reagito e non vi fosse stata la prospettiva di un ulteriore finanziamento di 18 miliardi di lire, avremmo avuto una iattura analoga a quella minacciata in questi giorni. Questa sensibilità di accontentare tutti i settori dei lavoratori, indipendentemente dall'essere ora in maggioranza ora in minoranza nella rappresentatività sindacale, gradirei l'avessero tutti i gruppi, per non creare equivoci. È chiaro che, data la mia buona memoria, ricorderò queste affermazioni, queste preoccupazioni quando ve ne sarà occasione, in modo da evitare altri tipi di sciopero.

La mia preoccupazione — ripeto — è quella di lavorare bene, e non in fretta e male. Pensavo che non potessimo lavorare oggi pomeriggio, data la concomitanza di votazioni in Assemblea; se però vogliamo riunirci, riuniamoci pure, ma non si pretenda di lavorare per forza, con « stakanovismo », solo perché si vuole evitare una serrata negli autotrasporti. Questa strana sensibilità in questo momento mi fa venire il sospetto che invece si voglia ulteriormente fare della demagogia, per poter sbandierare di fronte all'opinione pubblica l'improvvisa sensibilità del Governo e dell'opposizione di sinistra, quasi che il Movimento sociale italiano-destra nazionale non si fosse preoccupato sin dall'inizioidi risolvere questo problema. Se siamo in questa situazione di disagio, la colpa è degli altri gruppi, non di quello del Movimento sociale italiano-destra nazionale, che ha anzi sollecitato ripetutamente l'approvazione di questi provvedimenti. È bene che questo si sappia anche fuori di qui. Il fatto è che sarebbe bene, quando ci riuniamo, lasciare fuori tutto quello che può essere convenienza, azione di parte, influenza politica. Dobbiamo solo preoccuparci di fare delle leggi giuste e non in fretta, perché è inutile dire che quando si accontenta un gruppo, se ne scontenta un altro. Dovremmo ricordarci che ogni atto ha sempre delle ripercussioni.

PRESIDENTE. Allora rimaniamo d'accordo che il gruppo di lavoro si riunirà oggi pomeriggio alle ore 17.

PICCINELLI. Vorrei proporre un ordine del giorno.

BAGHINO. Considererei ricattatoria la presentazione di un ordine del giorno in questo momento, dato che la seduta deve essere considerata ormai tolta, in ottemperanza all'ordine del Presidente della Camera.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 1973

PRESIDENTE. Gli onorevoli Piccinelli, Poli, Marzotto Caotorta e Venturini hanno preannunciato la presentazione del seguente ordine del giorno:

La X Commissione permanente della Camera,

nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1167, udite le dichiarazioni del Governo, ribadisce la sua volontà di procedere con la massima celerità possibile all'esame e alla approvazione dei provvedimenti in materia di autotrasporto merci al suo esame, richiamando l'attenzione del Governo sulla opportunità di invitare le organizzazioni degli autotrasporti che hanno minacciato il blocco dei trasporti a voler recedere dalla ventilata serrata.

Debbo far presente che, ai sensi dell'articolo 88, n. 1, del regolamento, tale ordine del giorno deve considerarsi improponibile in questa fase del procedimento.

PRETI, Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile. Mi rendo pienamente conto delle esigenze rappresentate nel documento della maggioranza e il mio dicastero si impegna a fare quanto è in suo potere per dare ad esse attuazione.

PICCINELLI. Prendo atto della dichiarazione del signor ministro.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO